

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 2811/7  
ANNESSE 1

**DISEGNO DI LEGGE**

**APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA**

*nella seduta del 2 dicembre 1965 (Stampato n. 1343)*

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO  
(**COLOMBO EMILIO**)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO  
(**PIERACCINI**)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera  
il 3 dicembre 1965*

**TABELLA n. 7**

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno**

**ANNESSE N. 1**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AMMINISTRAZIONE  
PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI**

(Articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1340).

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1964**

PAGINA BIANCA

**ANNESSO N. 1**

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno  
per l'esercizio finanziario 1966**

---

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AMMINISTRAZIONE  
PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI**

(Articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1340).

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

PAGINA BIANCA

## PARTE PRIMA

### ASPETTI GENERALI DELLA STRUTTURA E DELLE ATTIVITÀ DELL'A. A. I.

1º) Nel corso del 1964 è iniziato il ventesimo anno di vita dell'A. A. I. Questa data significativa trova l'Amministrazione in un intenso ritmo di attività, nonostante le gravi difficoltà che, a seguito della cessazione degli aiuti gratuiti statunitensi, si sono presentate, sia nell'esercizio finanziario 1963-64, sia nel secondo semestre del 1964 nello svolgimento del vasto programma alimentare. Tale programma, infatti, è proseguito regolarmente, ed i modesti ritocchi apportati non hanno inciso sul suo contenuto e sulla sua estensione. Questo risultato è stato conseguito mediante il ricorso a mezzi diversi e straordinari –più avanti illustrati– che hanno consentito di sopperire alla diminuita disponibilità finanziaria. Regolare è stato anche lo svolgimento degli altri numerosi programmi di sviluppo e miglioramento dei servizi assistenziali che richiedono un crescente impegno sul piano tecnico e un continuo collegamento con le esperienze di altri Paesi.

Il trasferimento dell'A. A. I. nell'ambito del Ministero dell'interno – di cui alla legge 12 agosto 1962 n. 1340 – ha portato, ad una intensificazione dei già stretti contatti fra la sua organizzazione, centrale e periferica, e le altre branche del Ministero, nonché delle altre Amministrazioni pubbliche e degli Enti locali. La collocazione dell'A. A. I. nell'ordinamento assistenziale italiano diventa così un fatto funzionale oltreché giuridico, in armonia con i moderni principi dell'azione pubblica nel campo sociale.

Tale è, a grandi linee, la situazione generale dell'A. A. I., ma un particolare cenno richiede il problema del finanziamento del programma di assistenza alimentare: lo svolgimento di tale programma al livello riferentisi al periodo in esame comporta infatti annualmente l'erogazione di viveri per un valore circa di 11 miliardi di lire, che negli scorsi anni sono stati per notevole parte coperti con le assegnazioni gratuite di viveri U. S. A., ora cessate.

2º) Nell'esercizio 1963-64 si è fatto fronte alle esigenze del programma con la cessione di viveri, a prezzi fortemente agevolati, da parte del Governo U. S. A. e con lo stanziamento di contributi straordinari da parte del Ministero del tesoro (un primo contributo di 500 milioni di lire e un secondo di 1 miliardo di lire) in aggiunta allo stanziamento normale di 5 miliardi di lire per tutti i programmi dell'A. A. I.

Gli acquisti di viveri negli U. S. A., autorizzati dalle competenti Amministrazioni, consentono di far fronte ad una parte del fabbisogno relativo alle refezioni per l'anno scolastico 1964-65, mentre più notevoli riduzioni, già in atto nel secondo semestre 1964, riguardano l'assistenza agli istituti educativo-assistenziali e agli istituti per anziani.

La possibilità di ripetere in avvenire tali acquisti – a prescindere dalle necessarie cautele connesse alla particolare situazione della bilancia commerciale – è venuta in gran parte a cessare. Il programma di assistenza alimentare richiede pertanto un approfondito generale riesame del quale sono state già investite le Amministrazioni interessate.

È da rilevare infine che il programma alimentare si inserisce effettivamente in una politica della nutrizione che il nostro Paese dovrà pur impegnarsi a metter in essere. Solo l'assistenza e la educazione alimentare dell'infanzia e della fanciullezza potranno portare effetti durevoli in una prospettiva nutrizionistica che è uno dei capitoli più deficitari della nostra bilancia dei pagamenti. Fare una programmata assistenza in questo settore significa soddisfare razionalmente e senza sprechi il primordiale bisogno di cibo e di sviluppo somatico delle nuove generazioni.

3º) Nella seconda parte della presente relazione sono descritti i programmi svolti nell'esercizio 1963-64 e nel secondo semestre del 1964. Non trovano in essa una particolare collocazione le attività di studio e di documentazione e quelle di informazione e di relazioni pubbliche. Se ne accenna, pertanto, qui brevemente notando anzitutto come le une e le altre si intreccino continuamente all'azione dell'A. A. I. e come le attività di studio siano parte sostanziale di alcuni programmi quali, in particolare, quelli di assistenza tecnica e delle attività di collegamento con gli organismi internazionali operanti nel campo sociale.

Stumenti ordinari delle attività di studio, documentazione e di informazione sono alcune pubblicazioni periodiche – *Assistenza d'Oggi* e *Vie Assistenziali* che sono regolarmente edito e alle quali si è aggiunta, nel 1964, la *Rassegna bibliografica e di documentazione* – e quelle non periodiche: la *Collana di Servizio Sociale* e la *Collana Educazione e Assistenza* che nel 1964 si sono arricchite di due nuovi volumi, e la serie di *Documenti Internazionali* che progressivamente informa sui principali studi svolti dagli Organismi internazionali.

## PARTE SECONDA

### LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

L'illustrazione che segue dei programmi svolti si richiama ai principali settori e obiettivi di azione fissati dalla legge 9 aprile 1953, n. 296: sviluppo dei servizi assistenziali e loro miglioramento tecnico; attività di assistenza tecnica agli Enti e alle istituzioni sul piano nazionale e in attuazione di programmi internazionali.

#### PROGRAMMI DI SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ASSISTENZIALI

##### INFANZIA IN ETÀ PRESCOLASTICA

L'interesse più largo che la società italiana dedica all'infanzia e lo sviluppo delle relative istituzioni hanno indotto l'A. A. I. a proseguire la propria azione nelle seguenti tre direttive in cui l'intervento assistenziale è sempre accompagnato da finalità educative:

- assistenza ed educazione alimentare dei bambini;
- assistenza tecnica alle scuole materne;
- preparazione del personale.

*L'assistenza e l'educazione alimentare* rivolta alle scuole materne va vista pertanto in questa funzione; essa ha registrato anche nel periodo in esame un certo aumento rispetto all'anno precedente: si è passati, infatti, su piano nazionale da 15.779 scuole materne assistite a 16.121, e da 637.007 a 688.074 bambini assistiti. I dati riepilogativi dell'assistenza alimentare a tale categoria di istituzioni sono riportati nella seguente tabella:

#### SCUOLE MATERNE ASSISTITE E BAMBINI (1963-1964)

ZONE GEOGRAFICHE	DATI ASSOLUTI		DATI PERCENTUALI	
	Scuole	Bambini	per 100 scuole	per 100 bambini
Italia settentrionale . . . . .	7.213	255.283	80,7	45,2
Italia centrale . . . . .	2.925	107.621	91,0	56,6
Italia meridionale . . . . .	4.132	222.723	94,8	66,7
Italia insulare . . . . .	1.851	102.447	92,3	71,4
ITALIA . . . . .	16.121	688.074	87,1	55,8

## PRODOTTI DISTRIBUITI

PRODOTTI	Quantità (tonn.)	PRODOTTI	Quantità (tonn.)
Latte in polvere . . . . .	1.256	Carne in scatola . . . . .	1.343
Farina . . . . .	5.034	Pesce in scatola . . . . .	628
Zucchero . . . . .	671	Olio di semi . . . . .	503
Pasta e riso . . . . .	3.775	Formaggio . . . . .	502

Dal confronto di tali dati con quelli dell'anno 1962-63, presentati nella precedente relazione, risulta che il programma ha mantenuto sostanzialmente la sua entità, con lievi spostamenti nella sua composizione in prodotti che non incidono sul valore nutritivo delle corrispondenti integrazioni individuali.

In sede provinciale il piano di ripartizione dell'assistenza alimentare alle scuole materne viene coordinato, nell'ambito della Prefettura, con gli interventi pubblici destinati al settore:

*L'assistenza tecnica alle scuole materne* si rivolge alle scuole istituite dall'A. A. I. nel quadro di un precedente programma di sviluppo di esse nelle zone depresse che ne erano maggiormente sprovviste, Si tratta in complesso di 211 scuole con 320 sezioni, funzionanti in 35 province e frequentate da circa 10.000 bambini.

Già dal 1962, l'Amministrazione, ritenendo conclusa la prima azione di sensibilizzazione e di stimolo sugli Enti locali, e tenendo conto dei provvedimenti relativi al Piano della Scuola, dette l'avvio ad una graduale trasformazione del programma di sviluppo verso nuove finalità: miglioramento degli ambienti, degli arredamenti e della preparazione del personale. È proseguita così una azione intesa a trasferire agli Enti locali la responsabilità della gestione delle scuole spostando l'intervento nelle direzioni indicate, pur continuando ad assicurare un contributo finanziario per la retribuzione delle educatrici già in servizio presso l'A. A. I.

Per l'attuazione del programma di miglioramento è stato formato un nucleo di « collaboratrici tecniche » che durante l'anno 1963-64 ha operato in tutte le Scuole che vi partecipano, ottenendo notevoli miglioramenti nella loro funzionalità e nell'opera educativa.

Sono stati, fra l'altro, organizzati corsi di aggiornamento per educatrici ed è stato disposto il rinnovo di 40 serie complete di attrezzature per aula-refettorio, ed è ora allo studio un piano di miglioramento dei locali e della dotazione di materiale didattico in 5 scuole materne, da attuare durante il secondo semestre 1964.

Tale forma di assistenza tecnica è rivolta dall'A. A. I. alle scuole materne con essa attualmente convenzionate, ma già nuovi comuni ed enti sollecitano un loro inserimento nel programma.

## INFANZIA IN ETÀ SCOLASTICA

Il numero di alunni bisognosi di assistenza o comunque interessati a fruire di servizi parascolastici, è notevolmente aumentato con l'estensione dell'obbligo scolastico previsto dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1859. Ai 4 milioni e mezzo di alunni delle scuole elementari (pubbliche e private), si sono aggiunti nell'anno scolastico 1963-64 circa 670.000 alunni della I media statale, ed è previsto un ritmo analogo di immissione nel nuovo triennio della scuola dell'obbligo. Il che determinerà il sorgere di più ampi problemi di ordine assistenziale. Alla refezione scolastica, iniziativa ora largamente affermata, cui l'A. A. I. ha ampiamente contribuito (come si è riferito nelle precedenti Relazioni), e al rinnovamento dei doposcuola (ora estesi anche alla scuola media), si affiancano pertanto altre esigenze da soddisfare sia sul piano delle attrezzature della scuola (refettori, strumenti per attività ricreative e studio integrativo) sia sul piano di nuovi servizi (centri di custodia, pensionati con permanenza nei giorni di scuola, ecc.).

## a) Assistenza nella scuola

Il settore della assistenza agli alunni della scuola dell'obbligo è indubbiamente quello in cui più ampio e articolato è stato ed è tuttora l'intervento dell'A. A. I. Tale intervento è stato determinante sia nel campo dell'assistenza materiale sia in quello educativo e ricreativo. Nel primo, infatti, è stato il programma di assistenza alimentare a dare l'avvio e a sostenere senza soluzione di continuità l'imponente sviluppo che ha avuto, in tutto il Paese, il servizio della refezione scolastica. Nel secondo è stato essenzialmente il riuscito esperimento dei centri ricreativo-educativo scolastici (CRES) a porre il problema dei servizi integrativi della scuola che, come già accennato, acquista ora importanza primaria.

Questi due programmi sono stati a loro volta la radice di altri programmi collaterali che ne hanno arricchito il contenuto e completato le finalità. È il caso del programma soggiorni di vacanza, di quello di educazione alimentare (che nel 1964 ha concluso la fase sperimentale con positivi risultati) e del programma dei centri-tipo di refezione scolastica.

Questo insieme di programma si è proposto non soltanto la creazione di nuovi servizi o lo sviluppo di quelli esistenti, ma soprattutto la loro rispondenza alle varie esigenze degli scolari.

È stata perciò particolarmente curata sia la impostazione tecnica dei vari programmi, sia la funzionalità dei servizi, sia l'aspetto educativo degli stessi. Di quest'ultimo è parte essenziale la preparazione del personale che è carattere comune a tutti gli interventi nel settore.

Ciò premesso, si riepilogano di seguito le attività nel periodo in esame.

L'assistenza alimentare è stata assicurata, nel 1963-64, a 906.988 alunni in 13.426 refettori scolastici e a 475.413 alunni in 3.473 soggiorni di vacanza così distribuiti per zone geografiche:

CENTRI E ALUNNI ASSISTITI  
(1963-1964)

ZONE GEOGRAFICHE	REFETTORI SCOLASTICI		SOGGIORNI DI VACANZA (1964)	
	Numero centri	Numero assistiti	Numero centri	Numero assistiti
Italia settentrionale . . . . .	5.406	253.037	1.453	194.856
Italia centrale . . . . .	3.304	145.809	782	102.938
Italia meridionale . . . . .	3.040	298.859	761	109.694
Italia insulare . . . . .	1.676	209.283	761	67.925
ITALIA . . . . .	13.426	906.988	3.473	475.413

PRODOTTI DISTRIBUITI (tonn.)  
(1963-1964)

PRODOTTI	Refettori scolastici	Soggiorni di vacanza
Latte in polvere . . . . .	1.724	345
Farina . . . . .	6.988	3.043
Zucchero . . . . .	691	—
Pasta e riso . . . . .	5.614	778
Carne in scatola . . . . .	982	—
Pesce in scatola . . . . .	938	—
Olio di semi . . . . .	873	—
Formaggio . . . . .	1.438	—

È stata avvertita anche la necessità di una estensione della refezione scolastica alla scuola media d'obbligo. A tal fine, previa intesa con il Ministero della pubblica istruzione, l'A. A. I. ha posto allo studio il problema per valutare il numero dei possibili utenti e i conseguenti costi di organizzazione del servizio. Inoltre, operando su piano sperimentale, ha istituito nella provincia di Viterbo, su richiesta e in collaborazione con le autorità scolastiche locali, 4 doposcuola tipo con servizio di mensa, attività ricreative e di studio sussidiario.

*Il programma «centri-tipo di refezione scolastica»* (C. T. R.) è stato svolto nel periodo in esame in 24 province e si è sviluppato sulla base delle linee direttive esposte negli anni precedenti (a) e cioè: costituzione e funzionamento del centro-tipo e delimitazione della sua zona di influenza; inserimento nell'Ufficio provinciale A. A. I. territorialmente competente di una insegnante elementare appositamente preparata, con il compito di collaboratrice tecnica; adeguata azione di assistenza tecnica ai Patronati scolastici gestori dei refettori funzionanti nella zona di influenza del centro-tipo.

Sulla base dei risultati conseguiti, l'A. A. I. ha deciso, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, di estendere a decorrere dall'anno scolastico 1964-65 l'intervento ad altre 10 province: Torino, Genova, Verona, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa, Trapani. È stato effettuato, a questo fine, un incontro di studio tra i funzionari centrali e periferici che dovranno realizzare la estensione del programma in tali province per definire le modalità di attuazione.

*Il programma di educazione alimentare*, che è inteso ad affiancare l'assistenza attraverso un'azione educativa degli operatori in genere e delle categorie interessate, è stato caratterizzato durante il decorso esercizio finanziario da un'azione di verifica e di consolidamento delle attività precedentemente impostate. Tale iniziativa ha impegnato i nutrizionisti che operano nella periferia, la Sede dell'A. A. I. ed una apposita Commissione dei Ministeri della sanità, dell'agricoltura, della pubblica istruzione, della FAO e dell'Istituto della nutrizione.

Sono stati tenuti brevi corsi di aggiornamento e di richiamo e si è completato il ciclo delle attività collaterali ad essi nelle zone in cui erano stati svolti. Una delle attività più significative riguarda le riunioni con le famiglie (specie le madri) alle quali sono state impartite elementari nozioni di nutrizione, tecniche di cucina, consigli sulla scelta dei generi da acquistare, orientamenti sui consumi, ecc.

Particolare interesse hanno destato le mostre del materiale didattico prodotto dai maestri e dagli alunni delle scuole ove erano state inserite le nozioni di nutrizione.

Infine, sono state condotte a termine, in collaborazione con il Ministero della Sanità, le indagini sullo stato di nutrizione della popolazione infantile in tutte le province ove si attua il programma.

I risultati raggiunti al termine della fase sperimentale, ritenuti soddisfacenti e significativi dagli esperti, dalle autorità provinciali, dagli organismi che hanno offerto la loro collaborazione e dalla stessa Amministrazione, autorizzano ad affermare che l'esperimento può dirsi riuscito e valido.

(a) La finalità è quella di trasformare l'attuale refezione scolastica in un moderno servizio diretto a soddisfare le esigenze alimentari degli alunni della scuola, assicurare loro una adeguata educazione igienica e della mensa, sviluppare il loro senso di socialità.

Il programma C. T. R. prevede in ogni Ufficio Provinciale A. A. I. la presenza di un collaboratore particolarmente preparato con il compito di curare gli aspetti organizzativi del programma e di svolgere un'opera di consulenza verso i singoli centri di refezione della zona considerata. Sono previsti inoltre: la istituzione di un centro-tipo di refezione portato ad un alto livello di efficienza con funzioni dimostrative; la collaborazione con i Patronati Scolastici dei Comuni circoscriviti per migliorare la struttura e il funzionamento dei rispettivi refettori. A questo fine l'A. A. I. fornisce, oltre l'opera di consulenza, contributi finanziari e sussidi tecnici (schemi di locali e di arredamento, tabelle di razionamento, modelli di organizzazione amministrativa, ecc.).

Il programma infine cura la preparazione del personale addetto ai vari refettori della zona considerata, per porlo in grado di assolvere validamente ai propri compiti per quanto riguarda la organizzazione generale, la composizione dei pasti, gli aspetti igienici ed educativi dell'attività, il rapporto con i ragazzi (vedi Relazione per l'esercizio finanziario 1961-62, pagina 29).

In dati numerici si possono così sintetizzare le iniziative svolte dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964: 4 corsi (per la preparazione degli insegnanti elementari); 40 riunioni di madri, insegnanti, personale di istituti, refettori, CRES, medici e assistenti sanitarie; 273 visite presso scuole elementari, asili, istituti, refettori, famiglie, per svolgere conversazioni, verificare le attività in corso, ecc.

Nel secondo semestre 1964, iniziandosi l'attività su base programmatica e non più sperimentale, si è dato luogo alle seguenti iniziative: ricerca, selezione e preparazione di nuovi istruttori (dietisti e nutrizionisti) per estendere il programma ad almeno 10 province (2 corsi di preparazione e di aggiornamento); continuità dell'attività di educazione alimentare nelle scuole elementari, negli asili infantili e negli istituti educativo-assistenziali; sviluppo della collaborazione dei nutrizionisti alle attività di assistenza alimentare e di miglioramento della refezione scolastica; ulteriore divulgazione dell'educazione alimentare nella opinione pubblica e nelle famiglie.

Il quadro dei bisogni degli alunni della scuola elementare che l'A. A. I. considera nei suoi programmi, non si limita a quelli di assistenza ed educazione alimentare sin qui illustrati, ma si estende a quelli di ordine più specificamente educativo e ricreativo.

A questo tipo di bisogni l'A. A. I. va incontro con il *programma dei centri ricreativi educativi scolastici* (CRES) (a) che è svolto con la collaborazione del Ministero della pubblica istruzione e che è proseguito regolarmente nell'anno 1963-64. Hanno infatti funzionato 110 CRES situati in 76 province e frequentati da oltre 14.000 bambini.

È in corso la trasformazione di un CRES per ogni regione in centro tipo per attività ricreative con il compito di stimolare il miglioramento dei doposcuola.

È stato sviluppato il programma sperimentale di « centri ricreativi estivi » nelle province di Bari, Viterbo, Ravenna. Gli stessi si propongono di assicurare una continuità di prestazioni assistenziali a quei bambini che ricevono analoga assistenza nel periodo invernale e che, per motivi vari, non possono beneficiare di altre forme di assistenza estiva.

Completa il quadro delle attività di assistenza svolte dall'A.A.I. nel 1963-64 a favore degli alunni della scuola elementare, la gestione dei *soggiorni di vacanza* a suo tempo istituiti nelle zone più sprovviste di tali istituzioni e con l'intento di stimolare la collaborazione degli enti locali alla successiva fase di gestione dei soggiorni di vacanza stessi.

L'A. A. I. ha gestito in complesso, nell'estate del 1964, 23 soggiorni per un totale di 7.000 assistiti.

Con il grande e notevole interessamento di enti pubblici e privati all'assistenza estiva, è venuta meno la necessità di incrementare quantitativamente la rete dei soggiorni, mentre è emersa più evidente la utilità di svolgere una azione di qualificazione tecnica di tali strutture assistenziali. Il buon livello raggiunto dai nuovi soggiorni ha suscitato un vasto interesse in vari organismi anche privati, i quali hanno richiesto la consulenza dell'Amministrazione per l'impostazione del loro programma e la preparazione dei dirigenti ed assistenti.

Queste considerazioni hanno orientato l'A. A. I. a sviluppare nel 1963-64 un programma di assistenza tecnica in favore delle colonie estive. Per l'avvio di tale programma l'A. A. I. ha curato: la preparazione di alcuni documenti tecnici sulle attrezzature, sul metodo e sul personale; la selezione di uno speciale gruppo di supervisori con il compito di visitare le colonie, suggerendo gli eventuali miglioramenti da approntare.

---

(a) Il C. R. E. S. si caratterizza principalmente per le attività che in esso vengono svolte: sul piano assistenziale provvede ad erogare una refezione dignitosa, in ambienti accoglienti, particolarmente curata, sia come mensa sia come composizione dei pasti, per soddisfare le esigenze fondamentali della alimentazione dei ragazzi; sul piano ricreativo offre ai ragazzi la possibilità di svolgere, durante il pomeriggio, molteplici attività ricreative (giochi di ogni tipo, lavori manuali, canti, danze, lettura, drammatizzazione, ecc.).

Tali attività acquistano un particolare valore educativo per l'ambiente in cui sono esercitate e per la specifica preparazione del personale.

Per soddisfare agli obblighi scolastici, è lasciato il margine di tempo indispensabile (vedi Relazione per l'esercizio finanziario 1961-62).

La preparazione del personale addetto ad attività assistenziali in favore di ragazzi in età scolastica è stata continuata parallelamente agli interventi di carattere operativo, e sono stati svolti corsi di varia natura in relazione ai compiti che il personale deve svolgere nei diversi centri che accolgono i ragazzi. L'attività svolta nel 1963-64 è ricapitolata nella tabella appresso riportata

## CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

CATEGORIE DI PERSONALE	Numero dei corsi	Numero dei frequentanti
(Anno 1963-64)		
SETTORE REFEZIONE SCOLASTICA		
Collaboratrici tecniche degli U. P. A. I. . . . .	1	25
Consulenti tecniche dei Patronati Scolastici . . . . .	1	47
Dirigenti di refettori . . . . .	2	41
Cuoche . . . . .	1	30
SETTORE ATTIVITÀ RICREATIVE NELLA SCUOLA		
Assistenti dei Centri ricreativi educativi scolastici . . . . .	4	152
Assistenti di doposcuola . . . . .	9	337
Professori addetti a doposcuola di scuole medie . . . . .	1	25
SETTORE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ESTIVE		
Direttrici soggiorni di vacanza . . . . .	2	46
Capigruppo assistenti di soggiorni . . . . .	1	34
Assistenti soggiorni di vacanza . . . . .	5	157
Econome soggiorni di vacanza. . . . .	1	27
TOTALI . . .	28	921
(II semestre 1964)		
SETTORE REFEZIONE SCOLASTICA		
Collaboratrici tecniche degli U. P. A. I. . . . .	1	34
Dirigenti centri tipo di refezione . . . . .	1	30
Dirigenti di refettori scolastici . . . . .	2	50
SETTORE ATTIVITÀ RICREATIVE NELLA SCUOLA		
Assistenti dei Centri ricreativi educativi scolastici . . . . .	2	80
Assistenti di doposcuola . . . . .	2	80
Collaboratrici tecniche per le attività ricreative . . . . .	1	40
TOTALI . . .	9	314

## b) Assistenza negli Istituti educativo-assistenziali

È nota l'importanza che riveste nel nostro Paese l'assistenza in istituti educativo-assistenziali; tali istituti sono infatti capillarmente distribuiti in tutta Italia e raggiungono la cifra di oltre 4.000 con circa 250.000 ragazzi.

L'A. A. I. opera in tale settore con due programmi: il programma di assistenza alimentare e di educazione alimentare e il programma di qualificazione degli istituti.

L'assistenza alimentare è stata assicurata nel 1963-64 a 4.001 istituti con 220.628 ragazzi; i quantitativi di viveri erogati sono i seguenti: 1.781 tonnellate di latte in polvere, 5.937 tonnellate di farina, 791 tonnellate di zucchero, 950 tonnellate di carne e pesce in scatola.

Il programma di qualificazione degli istituti educativo-assistenziali, che nella fase iniziale mirava essenzialmente a sensibilizzare gli istituti sui problemi educativi ed organizzativi ed instaurare rapporti di collaborazione con gli enti interessati al settore, si è ulteriormente sviluppato con l'attuazione di molteplici iniziative di assistenza tecnica.

In particolare, nel settore degli *istituti per minori normali* sono stati realizzati 248 incontri provinciali di dirigenti e di educatori di istituto, assistenti sociali ed esperti, per l'approfondimento – con discussioni di gruppo – di temi di carattere educativo, psicologico ed organizzativo, e 6 incontri interprovinciali e seminari di studio di breve durata. Agli incontri ha partecipato circa l'80 per cento degli istituti.

Sono state realizzate 25 visite a centri medico-pedagogici ed istituzioni specializzate, e con la collaborazione di centri medico-psico-pedagogici di vari Enti è stato effettuato l'esame di 980 minori ospitati in 41 istituti.

A favore di 514 istituti è stata attuata la consulenza tecnica con la collaborazione di assistenti sociali, psicologi e psichiatri, dipendenti da vari enti.

Nel settore delle *istituzioni per minori disadattati*, si è giunti, in Piemonte, Umbria, Marche e Calabria, alla costituzione di attivi Comitati di lavoro, con la partecipazione di rappresentanti di organismi nazionali ed enti locali, che hanno svolto attività di studio ed operative. Il coordinamento delle iniziative ha consentito il potenziamento e la creazione di istituzioni specializzate, la concessione di borse di studio per la specializzazione del personale, di materiale specialistico, la consulenza tecnica alle istituzioni stesse.

In relazione alle notevoli carenze del settore, si ritiene positivo sia il fatto di aver ottenuto la creazione di 21 istituzioni specializzate, per l'assistenza di circa 850 minori, sia la maggiore sensibilizzazione e la collaborazione di enti, che garantiscono un ulteriore e più ampio sviluppo delle iniziative.

È continuata inoltre l'attività di qualificazione professionale del personale educatore degli istituti per minori normali: in collaborazione con la FIRAS sono stati svolti a Udine e a Ragusa 2 corsi per 80 educatrici religiose di istituto. L'A. A. I. si propone di sviluppare ulteriormente questa attività che ritiene di grande importanza per la migliore formazione dei ragazzi ospitati negli istituti, e a tal fine sta studiando con la ANEGID la organizzazione di corsi a lungo termine per gli educatori.

#### ANZIANI IN ISTITUTO

Il problema degli anziani viene ad assumere di anno in anno una sempre maggiore importanza, in quanto il sistema protettivo di questa categoria richiede un costante adeguamento alle crescenti esigenze imposte dallo sviluppo sociale del Paese. Si presenta quindi la necessità di una qualificazione delle prestazioni assistenziali a favore degli anziani.

L'A. A. I., pertanto, ha continuato nel 1963-64 le attività già in corso in favore degli anziani e nello stesso tempo ha posto allo studio un progetto sperimentale per la realizzazione di interventi diretti alla qualificazione tecnica delle prestazioni degli istituti, allo sviluppo di istituzioni specializzate in rapporto alle diverse condizioni degli anziani da ospitare, al collegamento e al coordinamento degli istituti fra loro e con gli enti pubblici interessati.

L'*assistenza alimentare* è stata assicurata nel 1963-64 a 80.363 vecchi ospitati in 1.851 istituti, con l'assegnazione di 759 tonnellate di latte in polvere e 3.255 tonnellate di farina.

Nel campo della *formazione del personale* è stato svolto un corso per 24 dirigenti di istituto, selezionati su base regionale.

Nel secondo semestre 1964 sono stati attuati altri 2 corsi analoghi, con un preventivo sondaggio diretto a conoscere la situazione degli istituti di alcune regioni e del relativo personale, al fine di impostare i corsi nel modo più rispondente alle esigenze accertate.

A conclusione della rassegna fin qui svolta dei programmi di sviluppo e miglioramento dei servizi di assistenza alle prime classi di età e agli anziani, si riassumono nelle tavole allegate i dati relativi a quei programmi (assistenza alimentare e formazione del personale) che riguardano tutte le categorie assistite.

Tali dati riguardano l'esercizio finanziario 1963-64; per il secondo semestre 1964, vengono indicate le quantità di viveri assegnate solo per gli istituti educativo-assistenziali e per quelli

per anziani la cui assistenza ha carattere continuativo: tali categorie beneficiano nel semestre di assegnazioni di farina e latte per un valore complessivo di 700 milioni di lire.

Per le altre categorie (scuole materne e refettori scolastici) l'A. A. I. ha programmato l'assistenza prevedendo la assegnazione dei seguenti prodotti: farina tonnellate 11.952, pasta tonnellate 5.552, olio tonnellate 1.368, formaggio tonnellate 1.944, carne in scatola tonnellate 1.692, latte in polvere tonnellate 2.963, latte sterilizzato tonnellate 1.473; il relativo onere, di circa 4,9 miliardi di lire, fa carico al bilancio del II semestre 1964.

#### PROFUGHI STRANIERI

L'assistenza ai profughi stranieri è proseguita sulle linee esposte negli scorsi anni e può essere sintetizzata come segue.

Nel campo di Trieste – dove giungono tutti i profughi che richiedono « l'asilo » e che dopo le decisioni della Commissione paritetica di eleggibilità (C. P. E.) sono avviati alle località di destinazione (Latina e o Capua) – si è verificato un movimento di 5.030 arrivi e di 4.608 partenze.

I lavori per la costruzione del nuovo Centro di Trieste (Patriciano), creato per offrire migliori condizioni di funzionalità e sicurezza, sono in fase conclusiva e si prevede potranno essere ultimati entro l'autunno del 1965. Le opere sono state progettate in modo che sia agevole trasformare i locali in alloggi, nella auspicata ipotesi che il fenomeno del movimento dei profughi possa un giorno esaurirsi.

Nel Centro di Latina – dove sono smistati i rifugiati in attesa di esame da parte delle Commissioni internazionali di selezione per l'emigrazione – è stata potenziata, previ accordi con il CIME, l'attrezzatura per la preparazione ed il completamento dei fascicoli personali dei rifugiati per facilitarne la sistemazione secondo gli schemi di emigrazione predisposti.

Nel Centro di Capua – che accoglie rifugiati le cui formalità per l'emigrazione richiedono l'adempimento di operazioni più lunghe e laboriose, nonché la speciale categoria dei « casi difficili » – cioè coloro che per ragioni varie (di età, salute, minorazioni, attività criminose, ecc.) non hanno potuto o voluto trovare una definitiva sistemazione – sono stati eseguiti altri notevoli lavori per migliorarne la funzionalità.

In tutti i Centri sono stati regolarmente assicurati i servizi di mantenimento, di assistenza sanitaria, religiosa e ricreativa, nonché il funzionamento degli asili, scuole elementari e dei corsi di addestramento professionale e di lingue.

Il movimento migratorio riferito al periodo suaccennato è stato il seguente:

AUSTRALIA . . . . .	1.037
CANADA . . . . .	809
SVEZIA . . . . .	1.013
U. S. A. . . . .	765
GERMANIA . . . . .	78
FRANCIA . . . . .	21
BELGIO . . . . .	13
Altre destinazioni . . . . .	22
	3.758
totale . . . . .	3.758

Nel contempo sono state sistemate in Italia – che pertanto compare anche essa nell'elenco dei Paesi di « risistemazione » – 901 persone.

Le operazioni dell'emigrazione sono state accelerate sia per i nuovi che per i vecchi casi con sensibile aumento di partenze rispetto all'anno scorso. A tale proposito va sottolineata l'opera del Comitato misto di coordinamento per l'emigrazione (a) che ha creato le condizioni per concordare l'adozione di nuove e più snelle procedure, evitare duplicazioni di interventi e dispendio di energie.

(a) Il Comitato è composto di rappresentanti del Ministero affari esteri (Direzione generale per l'emigrazione e Direzione generale affari politici); del Ministero dell'interno (Servizio stranieri della Direzione generale di pubblica sicurezza); dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (U. N. H. C. R.) e dell'Agenzia per il programma statunitense in favore dei rifugiati (U. S. E. P.).

Altro settore in cui l'A. A. I. ha allargato il suo campo d'azione è quello dell'assistenza ai *rifugiati fuori campo* - utilizzando la propria organizzazione periferica. Anche qui è stata portata una radicale trasformazione nella natura degli interventi che originariamente si limitavano alla erogazione di sussidi, mentre ora si estendono allo studio e alla soluzione dei casi in tutti i loro aspetti (cure mediche gratuite, concessione di vitalizi, assistenza scolastica). Nel complesso sono state assistite 1.120 persone.

L'A. A. I. ha partecipato con propri esperti a tutti gli incontri di lavoro e di studio (Comitato esecutivo del programma dell'U. N. H. C. R. a Ginevra, Commissione mista speciale, Comitato misto di coordinamento per l'emigrazione, Commissione paritetica di eleggibilità a Trieste e a Roma, Comitato del fondo soluzioni permanenti U. N. H. C. R. in Roma, Assemblea generale A. W. R.)

L'A. A. I. ha partecipato, inoltre, alla XII Sessione del comitato esecutivo del programma dell'U. N. H. C. R. che per la prima volta ha avuto luogo in Italia.

## ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA SUL PIANO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

### SCUOLE DI SERVIZIO SOCIALE

L'A. A. I. ha proseguito nel 1963-64 il suo programma di assistenza tecnico-finanziaria, al quale hanno partecipato 29 scuole.

Il programma ha perseguito le consuete finalità, quelle cioè, di realizzare un indirizzo unitario nella formazione professionale degli assistenti sociali, una continua aderenza degli insegnamenti alla realtà sociale del Paese e, infine, il collegamento con le esperienze degli altri Paesi. Al raggiungimento di tali obiettivi hanno contribuito in particolare le seguenti iniziative:

un seminario di studio sul « servizio sociale di comunità » al quale hanno partecipato a tutti i direttori delle scuole, i docenti della materia e un selezionato gruppo di dirigenti di Enti nazionali;

uno studio sulle tesi di diploma di servizio sociale inteso a verificare quali siano i campi in cui il servizio sociale svolge con maggiore frequenza le proprie attività e quanto queste incidano sull'azione sociale tradizionale di determinati organismi;

la distribuzione alle scuole partecipanti al programma di materiale didattico e, fra questo: materiale casistico per corsi professionali, pubblicazioni della *Collana di servizio sociale* tra cui il volume che raccoglie le relazioni e le discussioni del convegno di studio su « ricerca sociale e servizio sociale » svoltosi ad iniziativa dell'A. A. I. nel novembre 1962.

L'azione di assistenza tecnica è stata integrata da un contributo finanziario complessivo di circa 60 milioni di lire che l'A. A. I. ha continuato ad assicurare alle scuole.

Il programma di lavoro per l'anno scolastico 1964-65 con la collaborazione delle varie scuole interessate prevede che il tema centrale del programma stesso sia costituito dalla « amministrazione dei servizi sociali » il cui studio impegnerà anche particolarmente la collaborazione degli enti.

Nel corso dell'esercizio 1963-64 il programma generale di assistenza tecnica alle scuole di servizio sociale si è arricchito di un programma particolare destinato a potenziare la formazione professionale degli assistenti sociali nel Mezzogiorno, onde fornire agli enti che operano nel sud, operatori sociali adeguatamente preparati.

Tale iniziativa, realizzata in convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno, si propone di elevare il livello didattico delle sette scuole già assistite dalla A. A. I., funzionanti nel Mezzogiorno, attraverso specifiche forme di assistenza tecnica e di favorire la frequenza di giovani meridionali alle suddette scuole.

A questo ultimo fine sono state messe a concorso 70 borse di studio triennali per allievi assistenti sociali meridionali.

### ENTI ED ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA NEL MEZZOGIORNO

L'esercizio 1963-64 ha segnato la scadenza dei termini della Convenzione tra l'A. A. I. e la Cassa per il Mezzogiorno, relativa all'intero Programma delle attività sociali ed educative nel Mezzogiorno, e la stipulazione di una nuova Convenzione per le attività di assistenza tecnica agli organismi locali di assistenza; la prosecuzione delle attività di educazione sanitaria è stata assunta direttamente dall'A. A. I. in collaborazione con il Ministero della Sanità.

La nuova Convenzione A. A. I.-Cassa ha una durata biennale e si caratterizza per due elementi fondamentali:

l'A. A. I. realizza in proprio il Programma di assistenza tecnica agli enti locali, il quale viene così ad essere inquadrato tra le attività istituzionali dell'Amministrazione, limitandosi . Cassa a contribuire finanziariamente alla realizzazione di esso;

il programma abbraccia anche l'intervento straordinario di assistenza tecnica alle scuole e il servizio sociale del Mezzogiorno, illustrato nel precedente paragrafo.

*Il programma di assistenza tecnica agli Enti locali*, nel 1963-64 ha preso in considerazione particolarmente i servizi che riguardano l'assistenza economica o di base, quella minorile, la abilitazione e l'assistenza sanitaria.

L'azione svolta ha mirato non solo ad assistere tecnicamente gli enti cointeressati ai suddetti campi di attività ed a favorire l'aggiornamento e la qualificazione del personale ai diversi livelli, ma anche ad affiancare gli enti stessi nella realizzazione coordinata degli interventi necessari.

Sul piano dell'organizzazione è da segnalare l'avvio ad una strutturazione su base inter-provinciale dell'attività, come fase preliminare ad una strutturazione a carattere regionale.

In tali prospettive si inquadra l'apertura di tre nuovi centri di assistenza tecnica per le province di Chieti, Bari e Salerno. Il programma si trova così ad operare in tre zone tra le più significative della realtà del Mezzogiorno: l'Abruzzo con le sedi di Pescara e Chieti, la Campania con le sedi di Avellino e Salerno, la Puglia con le sedi di Brindisi, Taranto e Bari.

*Il programma di educazione sanitaria* è stato continuato attraverso i Centri di educazione sanitaria (C.E. D. E. S.) inseriti presso gli Upai (Uffici provinciali dell'Amministrazione) nelle province di Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Pescara, Salerno, Siracusa, Taranto; e ne è inoltre ampliata la sfera di azione con l'apertura del Centro di Napoli e con la costituzione di un gruppo di esperti, per interventi particolari nelle varie province.

Le principali attività svolte sono state le seguenti:

numerosi interventi in forma indiretta (corsi per insegnanti, ecc.) per le scuole elementari e in forma diretta per le scuole medie;

identificati alcuni problemi igienico-sanitari di particolare interesse, sono stati realizzati vari interventi educativi con l'utilizzazione delle tecniche del lavoro sociale e dei mezzi di comunicazione di massa, rivolti a particolari gruppi di popolazione (lavoratori delle industrie, agricoltori, ecc.);

gli educatori sanitari hanno svolto in tutte le province una attività di collaborazione in tutte le varie strutture sanitarie che, per i loro fini istituzionali, hanno anche compiti educativi (I. N. M. I. - Consorzi antitubercolari, ecc.). In questo settore particolare rilievo ha avuto la partecipazione degli educatori sanitari alla campagna per la vaccinazione antipolio, partecipazione vivamente apprezzata dalle autorità sanitarie.

Il programma di educazione sanitaria, per l'esperienza effettuata e le numerose attività svolte, può considerarsi uscito dalla fase sperimentale ed è ormai maturo per affrontare l'intesa con le amministrazioni interessate il problema della valutazione scientifica dei risultati delle attività educative in campo sanitario.

#### ASSISTENZA TECNICA E COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Le attività che l'A. A. I. svolge in attuazione di programmi di organismi internazionali di rapporti di collaborazione bilaterale traggono congiuntamente origine dai compiti di collegamento internazionale che essa ha svolto fin dalla sua istituzione e da quelli assistenziali che essa svolge sul piano nazionale.

Continuo è pertanto l'intreccio fra le due branche di attività dell'A. A. I., soprattutto sul piano dello studio e dell'assistenza tecnica nel quale gli organismi internazionali sono particolarmente attivi.

Ciò premesso, si riassumono di seguito le attività svolte.

Nell'ambito del « *Programma europeo di assistenza tecnica dell'O. N. U.* » la cui attuazione in Italia è curata dall'A. A. I., con la consulenza di un apposito Comitato (a) va segnalata la partecipazione alla seconda Conferenza di pianificazione triennale del programma tenutasi a Ginevra dal 17 al 19 febbraio 1964.

In attuazione del piano di attività precedentemente previsto per il 1964 l'A. A. I. ha svolto i seguenti compiti: ha curato il reperimento di esperti italiani richiesti dall'O. N. U. per i settori della pianificazione sociale, dello sviluppo regionale e dell'assistenza sociale ai lavoratori migranti; ha curato la selezione dei partedipante italiani ai seminari europei organizzati dall'O. N. U.; ha realizzato visite di scambio in contropartita per esperti e curato il prestito di films della cineteca O. N. U. di Ginevra ad enti assistenziali italiani.

Nel secondo semestre del 1964 è stata avviata la realizzazione di un gruppo di esperti sulla « formazione del personale assistenziale in servizio » per Paesi africani, e di un gruppo di studio su « l'evoluzione sociale nel mondo rurale nel quadro dello sviluppo del Mezzogiorno d'Italia ».

Nell'ambito del *Programma generale dell'O. N. U.* – che si rivolge principalmente ai Paesi in via di sviluppo – è stato avviato, tra l'altro, il reperimento di esperti italiani per missioni di assistenza tecnica di lunga durata in Paesi dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia, e sono stati ospitati vari borsisti stranieri.

Nel secondo semestre del 1963 ha avuto inizio il *Programma di Assistenza Tecnica del Consiglio d'Europa* rivolto ad operatori sociali degli Stati membri; l'A. A. I. è stata richiesta di collaborare sia per la segnalazione delle candidature italiane che per la ricezione dei borsisti stranieri. Le candidature presentate dall'A. A. I. sono state accolte; inoltre l'A. A. I. ha già ospitato due borsisti interessati ai problemi della formazione al servizio sociale. Nel secondo semestre del 1964 ne sono stati ospitati altri interessati al servizio sociale di fabbrica e ai problemi dell'emigrazione meridionale.

Ancora nel campo dell'assistenza tecnica internazionale l'A. A. I. cura l'attuazione in Italia del Programma Esperti Fulbright per il settore sociale su richiesta della Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia. Nell'ambito di questo programma è stata organizzata la consulenza di un esperto in materia di supervisione.

Sul piano dell'assistenza tecnica italiana a carattere bilaterale è proseguita nel 1963-64 l'azione iniziata nell'anno precedente a favore di insegnanti turche di scuola materna di cui si è già accennato in altre parti della relazione. Questa azione bilaterale di assistenza tecnica, iniziata in forma sperimentale, si è dimostrata suscettibile di interessanti sviluppi.

Infine, nel quadro delle attività in esame, si colloca la funzione di collegamento tra l'U. N. I. C. E. F. e gli organismi italiani interessati, pubblici e privati, sia per quanto concerne la contribuzione finanziaria dell'Italia all'U. N. I. C. E. F. sia per le attività di divulgazione dell'opera del Fondo, che per gli acquisti attuati dall'U. N. I. C. E. F. nel nostro Paese.

#### ATTIVITÀ DI EMERGENZA

Come illustrato nelle precedenti relazioni, la Direzione generale dell'assistenza pubblica, l'A. A. I. e la Croce rossa italiana hanno provveduto, sin dal 1962, ad organizzare tre « Centri di emergenza » a Verona, Napoli e Reggio Calabria per sopperire a improvvise esigenze assistenziali in caso di calamità. L'A. A. I. ha provveduto a dotare i centri di viveri e materiale vario in modo da poter rapidamente installare servizi di mensa.

Nel 1963-64 è stato ulteriormente perfezionata l'organizzazione dei centri. Interventi di emergenza sono stati effettuati a Longarone nel quadro dell'ampia azione di soccorso predisposta dal Governo.

---

(a) Il Comitato è composto dai rappresentanti dei Ministeri degli affari esteri, della Giustizia, del Lavoro, dell'A. A. I., dell'O.N.M. I., E. N. A. O. L. I., ed altri organismi assistenziali.

## CONCLUSIONE

Lo sviluppo della sicurezza sociale nel nostro Paese non potrà raggiungere traguardi migliori se non si assicurerà il funzionamento di una assistenza, limitata ma concreta, per i settori che l'A. A. I. cerca di coprire. È con mezzi esterni che l'A. A. I. ha fondato in Italia questa impostazione della assistenza sociale. Impostazione nuova a cui non si sottrae alcuna nazione civile. È con mezzi estremamente limitati che l'A. A. I. ha proseguito un compito che è secondo la nostra Costituzione e che resterà definitivamente un compito pubblico.

Se dovessero cessare i finanziamenti per le attività che sono programmate, nelle funzioni dell'A. A. I., si avrebbero ripercussioni gravi sia sul piano sociale come sul piano di una programmazione ragionevole. Si andrebbe incontro a maggiori spese da parte della collettività, con un disperdimento organizzativo incalcolabile, e con sollecitazioni a forme sottoproducenti di interventi disordinati.

Il bilancio che viene presentato rappresenta lo sforzo sempre perfettibile di venti anni di assistenza sociale fatta secondo tecniche e dimensioni moderne, in una esperienza degna del nuovo diritto pubblico.

## PROGRAMMA DI ASSISTENZA ALIMENTARE

1. — NUMERO DEI CENTRI ASSISTITI PER CATEGORIA  
Anno 1963-64

ZONE GEOGRAFICHE	Scuole materne	Refettori scolastici	Istituti Educativi assistenziali	Istituti per anziani	Totale	Soggiorni di Vacanza		TOTALE GENERALE
						temporanei	diurni	
(Dati assoluti)								
Italia Sett. . . . .	7.213	5.406	1.499	1.130	15.248	1.088	365	16.701
Italia Centr. . . . .	2.925	3.304	925	308	7.462	594	188	8.244
Italia Merid. e Insul. . . . .	5.983	4.716	1.577	413	12.689	762	476	13.927
ITALIA . . . . .	16.121	13.426	4.001	1.851	35.399	2.444	1.029	38.872
(Dati percentuali)								
Italia Sett. . . . .	44,74	40,27	37,5	61,04	43,08	44,51	35,5	43 —
Italia Centr. . . . .	18,14	24,61	23,1	16,64	21,08	24,31	18,27	21,20
Italia Merid. e Insul. . . . .	37,12	35,12	39,4	22,32	35,84	31,18	46,26	35,80

2. — NUMERO DEGLI ASSISTITI PER CATEGORIA  
Anno 1963-64

ZONE GEOGRAFICHE	Scuole materne	Refettori scolastici	Istituti Educativi assistenziali	Istituti per anziani	TOTALE	Soggiorni di Vacanza (a)	
						temporanei	diurni
(Dati assoluti)							
Italia Sett. . . . .	255.283	253.037	89.561	53.530	651.411	163.096	31.760
Italia Centr. . . . .	107.621	145.809	49.587	12.010	315.027	83.430	19.508
Italia Merid. e Insul. . . . .	325.170	508.142	81.480	14.823	929.615	113.845	63.774
ITALIA . . . . .	688.074	906.988	220.628	80.363	1.896.053	360.371	115.042
(Dati percentuali)							
Italia Sett. . . . .	37,1	27,9	40,6	66,6		45,2	27,6
Italia Centr. . . . .	15,6	16,1	22,3	15 —		23,1	17 —
Italia Merid. e Insul. . . . .	47,3	56 —	37,1	18,4		31,7	55,4
(a) Dati non sommabili, provenendo gli assistiti dai refettori.							



## CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Anno 1963-64

C O R S I	Numero	Partecipanti
SETTORE SCUOLA MATERNA		
Educatrici scuole materne A. A. I. . . . .	1	22
Educatrici e funzionari turchi . . . . .	1	30
SETTORE SCUOLA ELEMENTARE		
Direttrici soggiorni di vacanza . . . . .	2	46
Capogruppo assistenti dei soggiorni . . . . .	1	34
Assistenti soggiorni di vacanza . . . . .	5	157
Econome soggiorni di vacanza. . . . .	1	27
Assistenti doposcuola . . . . .	4	152
Assistenti C. R. E. S. . . . .	9	337
Segretari-direttori di patronati scolastici . . . . .	2	63
SETTORE REFEZIONE SCOLASTICA		
Collaboratrici tecniche degli U. P. A. I. . . . .	1	25
Consulenti tecniche dei patronati scolastici . . . . .	1	47
Dirigenti di refettori . . . . .	2	41
Cuoche . . . . .	1	30
SETTORE SCUOLA MEDIA		
Professori addetti a doposcuola . . . . .	1	25
SETTORE EDUCAZIONE ALIMENTARE		
Insegnanti elementari . . . . .	4	114
SETTORE ISTITUTI EDUCATIVI ASSISTENZIALI		
Educatori di istituti . . . . .	2	80
SETTORE ISTITUTI PER ANZIANI		
Dirigenti di istituti . . . . .	1	24
SETTORE E. C. A.		
Segretari E. C. A. . . . .	1	24
SETTORE FUNZIONARI A. A. I.		
Formazione nuovi istruttori . . . . .	2	67
Aggiornamento istruttori in servizio . . . . .	1	25
TOTALE . . . .	43	1.370

## Secondo semestre 1964

C O R S I	Partecipanti	Numero
SETTORE SCUOLA MATERNA		
Educatrici di scuole materne di altri Enti . . . . .	1	35
SETTORE SCUOLA ELEMENTARE		
Assistenti C. R. E. S. . . . .	2	80
Assistenti doposcuola . . . . .	2	80
Collaboratrici tecniche per le attività ricreative . . . . .	1	40
Istruttori locali del personale C. R. E. S. e doposcuola . . . . .	2	60
Segretari-direttori di patronati scolastici . . . . .	4	155
SETTORE REFEZIONE SCOLASTICA		
Collaboratrici tecniche degli U. P. A. I. . . . .	1	34
Dirigenti centri tipo di refezione . . . . .	1	30
Dirigenti di refettori scolastici . . . . .	2	50
SETTORE EDUCAZIONE ALIMENTARE		
Insegnanti elementari . . . . .	3	90
Dirigenti di refettori scolastici . . . . .	1	30
SETTORE ISTITUTI EDUCATIVI ASSISTENZIALI		
Educatori di istituti . . . . .	1	35
SETTORE ISTITUTI PER ANZIANI		
Dirigenti di istituti . . . . .	2	50
SETTORE E. C. A.		
Segretari E. C. A. . . . .	1	25
SETTORE FUNZIONARI A. A. I.		
Specializzazione istruttori in nuove attività . . . . .	1	12
Aggiornamento tecnico istruttori . . . . .	1	16
Preparazione nuovi istruttori nutrizionisti . . . . .	1	7
Aggiornamento istruttori nutrizionisti . . . . .	1	10
TOTALE . . . . .	28	839